

ARTE EROS

Il Sentimento del Corpo



9 Marzo - 29 Aprile 2000

BIBLIOTECA CIVICA "A. ARDUINO" MONCALIERI



REGIONE PIEMONTE



PROVINCIA DI TORINO



Città di Moncalieri



ASSOCIAZIONE
PIEMONTESE ARTE

ARTE EROS

Il Sentimento del Corpo

a cura di
Giorgio Auneddu
Riccarda Montenero

9 Marzo - 29 Aprile 2000

BIBLIOTECA CIVICA "A. ARDUINO" MONCALIERI

ferrero editore

"Arte Eros: il sentimento del corpo"

Dalla collaborazione di più Enti e Istituzioni nasce qualche tempo fa un progetto articolato in differenti fasi attorno al tema "Arte ed Eros: il sentimento del corpo".

Iniziato nel settembre scorso con un convegno nazionale, il percorso consente, in fasi distinte e in periodi diversi che trovano l'elemento unificante nel tema, un confronto concettuale e artistico che coinvolge studiosi di chiara fama e noti artisti offrendo nel contempo anche ai giovani artisti l'opportunità di esprimersi.

Per meglio comprendere gli elementi di interesse e novità del progetto, è opportuno ricordarne le diverse tappe. Al già menzionato convegno un contributo sostanziale è stato dato dalle opere su carta che noti artisti hanno realizzato sul tema e donato alla città dando nuovo impulso e arricchimento alla raccolta civica d'arte contemporanea e dimostrando ancora una volta la risposta straordinaria e generosa degli artisti che hanno compreso il senso complessivo del nostro progetto lanciato nel '95 con l'apertura della Biblioteca "Arduino".

La donazione è ancora più significativa se si pensa che i bozzetti ispirati al tema costituiscono i progetti cartacei delle opere che sono state realizzate e costituiscono il nucleo dell'attuale esposizione.

Contemporaneamente, a dimostrare ulteriormente l'interesse per le giovani generazioni, è stato bandito un concorso per giovani artisti sul tema "Arte ed Eros" nell'ambito di attive politiche intraprese da anni che puntano alla valorizzazione del protagonismo dei giovani e delle loro risorse creative: i giovani quindi come attori e promotori di linguaggi culturali originali e validi. A questo proposito fa piacere ricordare la partecipazione della città, con l'organizzazione dell'Associazione Piemontese Arte, alla Biennale dei giovani artisti nel '97 e a Big Torino 2000 con il progetto Ritmi Urbani, i nuovi linguaggi metropolitani, importante occasione di confronto per i giovani in un mondo di nuove tendenze.

La premiazione e l'esposizione delle opere dei giovani artisti e la mostra Arte ed Eros permettono dunque ora di giungere al termine di una iniziativa che abbiamo potuto seguire nel suo divenire: dai bozzetti cartacei alle opere ultimate che hanno preso vita.

Credo che proprio in questo passaggio sia contenuto parte del significato dei termini Arte-Eros, nel percorso cioè che parte dall'idea e dal bozzetto, anima e primo nucleo dell'opera, e giunge all'opera d'arte compiuta che non è solo pittura, scultura o fotografia ma è anche autenticità, fascino, seduzione che comunica e svela l'atto della creazione e in questo senso è eros.

Un ringraziamento va rivolto ai curatori dell'iniziativa Riccarda Montenero e Giorgio Auneddu e all'Associazione Piemontese Arte.

Il Sindaco
Carlo Notarino

L'Assessore alla Cultura
Mariagiusupina Puglisi

PROGETTO

"IL SENTIMENTO DEL CORPO", oggetto della mostra-convegno "ARTE-EROS", a cura di Giorgio Auneddu e Riccarda Montenero, trova espressione polimorfa nel contributo lirico-concettuale di 24 noti maestri e artisti. Il progetto vede una prima fase con la realizzazione dei bozzetti su carta presentati nella mostra-convegno del 28 settembre 1999 (per l'occasione donati alla Città di Moncalieri), e una seconda fase con la presentazione di opere realizzate, sempre per la tematica proposta, in altre più impegnative dimensioni e in altri materiali o tecniche. Il progetto si completa con il Concorso e la mostra per "Giovani Artisti" (marzo-aprile 2000).

Il progetto "Arte e Eros. Il sentimento del corpo" rivolge l'attenzione alla valenza erotica del corpo, alla forza creatrice dell'Eros che investe il corpo e ne ricrea la forma che, nell'amore come nell'arte è svelamento di una interiorità che non si concede se non attraverso una ri-creazione. Al corpo come capacità di essere ponte tra mente e carne e al potere del linguaggio simbolico dell'arte che dice della sonorità emozionale della creazione. È attenzione alle valenze del maschile e del femminile e al corpo come spazio simbolico e teatro dell'ambivalenza dell'essere: spazio-teatro creativo e ambiguo carico di affettività, di carnalità e del desiderio di trascendersi. In tale spazio, che l'intimità dei corpi rende sacro, il corpo erotico si esprime nella sua enigmatica ambivalenza, nel suo essere per l'amore e per la morte, in un continuo altalenare dei sentimenti di attrazione e repulsione. In tale spazio, teatro di Eros e Thanatos, il maschile e il femminile confliggono e lo spasmo della passione scompone la coscienza e trascina in superficie aspetti che domandano valore di significazione.

"Il sentimento del corpo" che bene si esprime con il linguaggio affabulante, evocativo dell'Eros, parla del mondo interiore, spazio dell'amore, finto e vero, dove non c'è staticità, fissità e nel quale il maschile e femminile nella fusione dispiegano la sonorità interiore in una dimensione poetica e "culturale".

Il progetto ha inteso essere stimolo alla creatività, alla curiosità e al dialogo intorno a due figure essenziali ed emblematiche della nostra esistenza: Eros e Thanatos, tabù ricorrente nella nostra cultura della fretta.



Antonio Canova: Amore e Psiche

L'ARTE E LO SPAZIO NEL LUOGO DI EROS

GIORGIO AUNEDDU

Prologo

Il sentimento del corpo si lascia descrivere e rappresentare quando sensibilmente il tempo dell'eros entra nel luogo dell'arte.

Nulla di più sensibile della bella immagine di Amore e Psiche, ove la purezza è simbolo: la bellezza si sposa alla bellezza, attraverso la leggerezza che è nell'arte del marmo pieno, pesante, della materia che ha peso, e diviene morbido, leggero che è piuma... congeniale al rapporto, al peso e alla leggerezza, appunto, proprio dell'amore, della materia fisica e metafisica del corpo e dell'idea dell'immagine dell'amore.

"Ti vidi morire nelle braccia di lei, poi dopo lunga pausa ritornare ai sospiri..."

Così Properzio annotava, con quasi "indiscreta" attenzione, "Le prime delizie d'amore" di Gallo (Elegie I,10) a proposito dell'atto amoroso in rapporto al sentimento del corpo e all'eros, almeno in quanto desiderio del corpo ed estasi, eros in quanto pathos e thanatos.

*"Scuote l'anima mia Eros
come vento sul monte
che irrompe
entro le querce;
e scioglie le membra e le agita
dolce amara indomabile belva,
ma a me non ape, non miele;
e soffro e desidero"*
(Saffo)

Nei bozzetti e nelle opere che ventiquattro artisti hanno proposto e realizzato per questa mostra, l'eros è nella vitalità, nello stesso ritmo di luce, nel gioco contrapposto e antagonista del gesto creativo e dell'azione. Nei vuoti e nei pieni, nei segni e nei gesti, nelle ombre e nei colori di questi lavori, l'energia vitale della materia di cui l'opera è costituita si svela e si rivela in qualità creativa. Così come il silenzio del vuoto suggerisce il ritmo del pieno nell'attesa della sublimazione della materia in immagine, come il bianco della carta o della tela, del gesso o della pietra, suggerisce la forma, la figura suggerisce lo sfondo, la figurazione l'incanto dell'apparizione, più che dell'apparenza.



Felice Casorati, *Construzione platonica*, 1925, Olio su tavola, 78 x 100 cm. Collezione privata

IL CORPO E L'EROS

RICCARDA MONTENERO

*Bisognerebbe che qualcuno potesse dirmi:
non essere più angosciato, tu l'hai già perduto/a.*
(R. Barthes)

“sin dal momento in cui sono stato stregato”, il corpo vibra nel desiderio di quello sguardo che suscita un canto interiore insospettato, enigmatico. Il corpo sedotto, diviene spazio violato, teatro dell'affettività, della carnalità, dell'anelito a trascendersi; diviene forma ri-creata, svelamento di una interiorità che non si concede se non attraverso una ri-creazione; diviene spazio angusto dell'attesa, del desiderio, del conflitto tra apparire e essere, tra immagine e nodi complessuali. Diviene ponte tra mente e carne.

*Il corpo non è una cosa
È qualcuno. È me stesso
È la persona che io sono
È la persona che tu sei...
Il corpo non è soltanto la pelle
la carne, i muscoli, le ossa
ma è quella cattedrale che tu sei
che tu hai, che io ho.*
(G. Auneddu)

Il corpo, stregato, si ricrea nel magnetismo della seduzione e la ragione, impotente, assiste alla sua sconfitta.

IL CORPO E IL SENSO TRAGICO NELL'EROS

La morte biologica è tragedia per la ragione, è cessazione della vita, ineluttabile e non esperibile. L'uomo muore e non può raccontare la sua morte.

Oh, moltiplicata miseria! noi moriamo e non possiamo godere la morte, ci dice con forte accento lirico il “filosofo notturno d'amore”, John Donne.

Ma se l'uomo non può vivere, “godere” la morte, può esperirla come metafora: come segno sul corpo lasciato dal tempo che trascorre; come dissoluzione della voce del corpo “imbavagliato dal silenzio” (Galimberti); come agonia dell'alterità, esilio dall'altro; come paradosso del suo esistere; e trasformare i segni del suo lutto in nuova coscienza.

Nell'Eros, dunque, l'essere esperisce la morte come dimensione tragica del corpo, che divorato dal desiderio sperimenta la vertigine del vuoto per l'assenza dell'altro; che nel divenire soggetto oggettivo, deferto è strappato all'individualità della coscienza; che divenuto al desiderio dell'altro estraneo, si laceri nel mutismo, nell'impossibilità di trascendersi. Corpo ferito, tragicamente solo in uno spazio tragicamente vuoto.

*Sul letto mio, la notte lo cercai
l'amato del mio cuore
lo cercai ma non lo trovai
(Cantico dei Cantici, 5)*

Eros e Thanatos, simboli inscindibili dello stato amoroso: vitalità giocosa e creativa di Eros che si unisce alla vitalità sotterranea di Thanatos. Vita e morte inscindibili: stravolgimento nel sentire del corpo e della ragione, che produce ansia ideativa, creativa, desiderio di mutamento. "La passione di distruggere è anche una passione creativa", ci sottolinea Bakunin; quindi è passione erotica, sconvolgente, che distrugge schemi, che apre ad una differente progettualità dell'essere e del suo manifestarsi.

Aldo Carotenuto, studioso della psicologia del profondo, analizza con lucidità e chiarezza la fenomenologia dell'esperienza amorosa; il potere creativo, conoscitivo e tragico dell'eros, e afferma: "Ogni processo creativo ha un carattere regressivo-progressivo che è solo parzialmente sotto il controllo volontario e cosciente dell'individuo. Insita in ogni progetto è un'intensa tensione fra l'ideale e la realtà. Questa tensione porta in sé tutte le angosce legate alla "trasformazione" e alla "nuova nascita". Nascita-trasformazione-rinascita in continua tensione tra idealità e realtà.

Dice Galimberti: "Se la morte è un'esperienza individuale, e se il fondamento di ogni individualità è nel corpo, solo il corpo può parlare della morte, e ne parla col suo silenzio...".

Se l'eclissi della vita nello stato amoroso è esperienza di morte, solo il corpo, posto in condizione di sospensione, diviene spazio tragico, luogo nel quale dirsi, oggettivare la morte e tendere al futuro; solo in questo spazio, che attiene alla elaborazione del simbolo, il corpo può recuperare la sua voce e esprimersi nella sua ambivalenza, scomporre ogni fissità e tendere alla progettualità.

*Tu non dormi. No. Io non dormo.
Stiamo parlando sotto le stelle.
Stiamo qui, due rose meditative nella pace della terra.
(J.R. Jiménez)*

Aureliano, G. in "Amore e Eros", catalogo della mostra, Castelvecchio Subergo, L'Alpina, 1998.

Bakunin, M. "Frammenti di un discorso amoroso", Einaudi, Torino, 1979.

Carotenuto, A. in "Intorno a Thanatos. Divagazioni", di Montenegro, R., Ed. d'Arte Fratelli Pozzo, Torino, 1998.

Galimberti, U. "Il corpo", Feltrinelli, Torino, 1987.

Jiménez, J. R. "1916-1918 Poesie Italiane" Newton Compton, Roma, 1983.

Replica ad un appunto di Giorgio Auneddu su:
"MASCHE/FEMMINILE COME RAPPORTO DI POTERE NELL'EROS"

Carissimo Giorgio,

ritengo che "il tempo del rapporto" non emerga dal mio scritto "così infelice e drammatico" come tu lo appunti e, inoltre, lo spazio di cui parlo coincide con il tempo della distanza psicologica fra il maschile e il femminile nel momento del conflitto. Lo spazio dell'Eros è il luogo in cui rappresentarsi, e il tempo dell'Eros è azione che si manifesta ma, nell'incontro/scontro tra il maschile e il femminile ritengo che il rapporto (spazio dell'Eros) e il manifestarsi (tempo dell'Eros) si avviluppano nella segreta dilatazione del corpo (spazio/tempo) attraversato (nello spazio e nel tempo) dal desiderio. È, per così dire, il tempo che si posa e che si estende sullo spazio del desiderio divenendo, questo con quello, unitario e coincidente. Nell'incontro amoroso, quando il maschile e il femminile sono impegnati nel tentativo di dichiararsi, il tempo che copre lo spazio psicologico della distanza, è tempo virtuale, sospeso, vissuto come infinito, tanto, quanto infinito si avverte lo spazio che crea la distanza tra le due individualità che si desiderano. E, ancora. Non parlo del luogo dell'amore, ma dello spazio dell'innamoramento, dello struggimento nel gioco erotico, dello spasmo della passione e perciò sede di contraddizioni, di conflitti, di infelicità e di dramma; parlo dello spazio nel quale confliggono sentimenti contrastanti, emozioni violente, e non della totalità del dialogo erotico. È dramma sì, ma è sofferenza creativa che genera un senso di felicità nell'attesa del contatto, che costruisce immagini poetiche, impalpabili ma efficaci, potenzialmente concrete nella tensione dell'anima che anela all'altro, la quale, superati gli ostacoli posti dallo scontro, si consegna all'abbraccio, dove spazio/tempo/distanza si contraggono in quella stretta che blocca la fuga e che impegna alla presenza, avendo sospeso l'inquietudine. Il senso di pienezza che appaga ora l'individualità gode di quello sguardo poetico che dilata i sensi, per poi tornare alla distanza fino ad un nuovo abbraccio, sulla strada della conoscenza, non dell'altro, imprevedibile e illusoria, ma di sé, accogliendo alla coscienza ciò che dell'Ombra emerge dalla profondità dell'essere.

La mia attenzione dunque, si è posata sul momento conflittuale del dialogo erotico tra il maschile e il femminile, ma ciò non sta a significare, a mio avviso, un'idea infelice e drammatica a tutto tondo dell'Eros.

Il contatto avvolgente, l'abbandono all'attrazione dei corpi, il senso di pienezza e, nell'assenza dell'altro, il desiderio di quello sguardo che preme sul corpo e che si duole nell'attesa di un contatto sia pure lieve, crea sì momenti di forte tensione a propensione drammatica, ma anche di grande felicità.

"Il tempo del rapporto" è anche (e non solo) "infelice e drammatico".

Nel rapporto erotico, il desiderio di "possesso" che confligge con il senso del mistero e l'imprevedibilità dell'altro; la leggerezza del gioco che confligge con l'ossessione per l'oggetto del desiderio non possono che generare spavento.

I gesti dell'altro, equivocati da una sensibilità esasperata dal conflitto non può che generare sconvolgimento e inquietudine ma, superato il conflitto, l'incontro erotico diviene una "festa".

Roma-Torino, 16 dicembre 1998

Ricarda Montina



Man Ray. Il studio di Ingres, 1924

ARTE EROS

Artisti e Opere

Sergio AGOSTI	<i>Apparizione in profondità "velate"</i>
Nino AIMONE	<i>Tre donne</i>
Sergio ALBANO	<i>La donna del mare</i>
Giorgio AUNEDDU	<i>Arte - Eros: appunti di viaggio</i>
Mario CAFFARO RORE	<i>L'umana galassia</i>
Romano CAMPAGNOLI	<i>"Eros"</i>
Tegi CANFARI	<i>Abbraccio</i>
Toni CARENA	<i>Eros</i>
Francesco CASORATI	<i>Maschile - femminile</i>
Mauro CHESSA	<i>Giocare col cane</i>
Piero GILARDI	<i>Unione</i>
Gino GORZA	<i>Interpunzioni</i>
Ezio GRIBAUDO	<i>Figura sdraiata</i>
Luigi MAINOLFI	<i>Eros</i>
Pino MANTOVANI	<i>Icaro II</i>
Giulio MOSCA	<i>Cantico dei Cantici</i>
Riccarda MONTENERO	<i>Ventaglio: uno e trino</i>
Francesco PREVERINO	<i>Desideri tattili</i>
Renzo REGOSA	<i>Ballerina</i>
Claudio ROTTA LORIA	<i>Potenzialità dell'eros</i>
Adriano SICBALDI	<i>Apollo e Dafne</i>
Giacomo SOFFIANTINO	<i>Incontro / scontro</i>
Mario SURBONE	<i>Geometria dell'Eros</i>
Luisa VALENTINI	<i>In ginocchio</i>